

Oasi Torrile e Parco Reggia di Colorno

29 aprile 2018 – ore 7,00 parcheggio sc. Don Milani



Localizzazione

Torrile (Parma) – nella bassa pianura parmense tra i corsi dei fiumi Taro e Po.

Abbigliamento e materiali

Macchina fotografica, binocolo, scarpe comode ed eventuale repellente per zanzare.

Obblighi e Responsabilità

In considerazione dei rischi e dei pericoli relativi all'attività escursionistica e alla frequentazione della montagna, il Gruppo Camosci fa obbligo ai partecipanti di prendere visione del programma dell'iniziativa valutando i materiali occorrenti, le caratteristiche e le difficoltà in rapporto alle proprie capacità. I coordinatori si riservano di valutare "sul campo" l'idoneità dei partecipanti, nonché di modificare l'itinerario in base alle condizioni ambientali e meteorologiche.

Il Gruppo Camosci declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono, direttamente o indirettamente, derivare a persone, animali e cose, in conseguenza alla mancata osservanza di tutte le avvertenze e raccomandazioni trasmesse dai nostri incaricati.

Utilità

Adriano 3382483053

Renzo 3386957230

Raffaella 3333489004

Daniele 3289774633

Torrile è nata nel 1988 grazie al lavoro di alcuni attivisti della Sezione Lipu di Parma che hanno gradualmente trasformato una distesa di campi coltivati a mais e barbabietole in una zona umida naturale che si integrasse con le adiacenti vasche dello zuccherificio Eridania e che potesse attirare ed ospitare i numerosi uccelli di passo che, grazie alla vicinanza del Po, transitavano ancora numerosi in zona. Conosciuta dapprima come Oasi Lipu di Torrile, dal 2010 l'Oasi è diventata la "Riserva naturale di Torrile e Trecasali" con un'estensione totale di 110 ettari. Il fiume Po che scorre vicino è come una grande autostrada che i migratori seguono per giungere in un luogo dove sanno di trovare riparo e tranquillità.

Il periodo migliore per l'osservazione degli uccelli è la primavera, quando dai capanni di osservazione si possono avvistare tutte le specie di ardeidi italiani che nidificano nella garzaia di importanza internazionale con circa 500 coppie. Ci sono poi le anatre: dal Germano reale al Codone, dall'Alzavola alla Marzaiola tanto per citarne alcune. Tuttavia probabilmente il simbolo dell'Oasi è il Cavaliere d'Italia che in primavera attira maggiormente l'attenzione dei visitatori con le sue inconfondibili



lunghe zampe rosse, il piumaggio bianco e nero e il becco sottile.

Tra i limicoli presenti si può osservare la Pavoncella, la Pantana, il Totano moro, il Combattente, il Beccaccino ed il Chiurlo maggiore.

Parco Reggia di Colorno

Sull'area ora occupata dalla Reggia, intorno alla metà del 1300, sorgeva una costruzione militare a difesa dei possedimenti di Azzo, signore di Correggio. Ma già due secoli più tardi, con la contessa Barbara di Sanverino, la Rocca si era trasformata in una dimora signorile e ospitava una colta ed elegante corte rinascimentale.

Ancora più radicale la trasformazione del castello avvenuta intorno al 1600 ad opera prima di Margherita Violante di Savoia e, successivamente, del figlio Francesco con l'ausilio dell'architetto Ferdinando Galli Bibbiena.

Furono quelli gli anni in cui l'edificio assunse l'aspetto attuale. Dopo l'Unità d'Italia e la cessione della Reggia al Demanio dello Stato Italiano da parte di Casa Savoia, il palazzo divenne proprietà della Provincia di Parma che nel 1871 lo adibì a sede del manicomio provinciale. Per circa un secolo l'ospedale (che sarebbe arrivato a ospitare più di mille malati negli anni dopo la seconda Guerra Mondiale) condizionò pesantemente la vita di tutto il complesso monumentale. Solo dopo la definitiva chiusura del manicomio, negli anni Settanta del secolo scorso, comincia per la Reggia un'epoca di restauri, di eventi e di mostre d'arte che permettono di far conoscere e valorizzare gli ambienti ducali.

Oggi la Reggia di Colorno, visitata ogni anno da decine di migliaia di turisti, è anche la sede di ALMA, una Scuola di Cucina Italiana che, offre formazione specialistica a centinaia di giovani cuochi provenienti da tutto il mondo.

